

Julian Assange può ancora salvarsi dall'extradizione negli Stati Uniti

[wired.it/article/julian-assange-appello-estradi-zione-stati-uniti](https://www.wired.it/article/julian-assange-appello-estradi-zione-stati-uniti)

26 marzo 2024

Kevin Carboni

26.03.2024

La Corte suprema ha riconosciuto al fondatore di Wikileaks la possibilità di fare appello contro l'ordine di estradizione negli Stati Uniti, dove rischia una condanna a 175 anni di carcere



Un manifesto a sostegno della liberazione di Julian Assange fuori dal tribunale di LondraLi Ying/Xinhua via Getty Images

Il fondatore di WikiLeaks, Julian Assange, potrebbe salvarsi dall'extradizione negli Stati Uniti, dove rischia una condanna a 175 anni di carcere per accuse di spionaggio. La Corte suprema del Regno Unito ha deciso di accogliere la sua richiesta di poter fare appello contro l'ordine di estradizione, firmato nel 2022 dall'allora ministra dell'Interno Piri Patel. Dopo anni di battaglie legali, la decisione dei massimi giudici britannici apre uno spiraglio di speranza per le sorti di Assange.

Informatico e attivista australiano di 52 anni, Assange è stato incriminato con 18 accuse di spionaggio per aver reso pubblici migliaia di documenti militari riservati degli Stati Uniti, tra il 2010 e il 2011, relativi ad attacchi contro civili e violazioni dei diritti umani avvenute durante le invasioni di Iraq e Afghanistan e nei confronti dei prigionieri del carcere di massima sicurezza di Guantanamo. **L'ex presidente degli Stati Uniti, Barack Obama**, aveva deciso di **non incriminare Assange per proteggere il diritto alla libertà di espressione e di stampa**. Ma il procedimento è stato comunque aperto nel 2019, dall'amministrazione statunitense guidata dall'ex presidente Donald Trump.

Da allora, dopo aver perso la protezione diplomatica da parte dell'Ecuador, Assange è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, vicino Londra. A Belmarsh sono rinchiusi terroristi e criminali che devono scontare gravi pene e Assange è l'unico giornalista incarcerato nel Regno Unito. Dopo anni di battaglie legali, i suoi avvocati sono riusciti a convincere i giudici a dare spazio al suo appello contro il trasferimento negli Stati Uniti, dimostrando come qualunque azione contraria avrebbe significato **punire Assange per le proprie opinioni politiche**, violando il suo diritto alla **libertà di espressione e il principio della libertà di stampa** sanciti sia dal Primo emendamento della Costituzione statunitense, sia dalla Convenzione europea sui diritti umani.

Accettando la possibilità di fare appello, i giudici hanno dato una speranza ad Assange ed **evitato di sancire un pericoloso precedente** che avrebbe minacciato le future attività di altri giornalisti e whistleblowers (gli informatori anonimi) impegnati nella ricerca della verità. Ora, il processo contro il fondatore di WikiLeaks verrà riaperto e il suo caso riesaminato. Nel frattempo, **i suoi legali hanno già presentato un'istanza presso la Corte europea dei diritti umani** (Cedu), che potrebbe mettere la parola fine sul caso e scagionare definitivamente Assange, anche nel caso i tribunali britannici decidano nuovamente di cedere alle pressioni statunitensi per estradarlo.

Stella Assange, moglie del giornalista e in prima linea per la battaglia per la sua liberazione, nelle scorse ore, sulla via in direzione della corte giudiziaria per la discussione del caso, ha postato una foto del marito con indosso una maglia con la scritta *Truth* (verità) e ha commentato: *“Se Julian perdesse questo appello, la giustizia inglese sarebbe al capolinea”*.

X content

To honor your privacy preferences, this content can only be viewed on the site it originates from.

Dalla parte di Assange in Italia si sono costituiti alcuni **Comuni, come Roma, Napoli e Polistena** (in Calabria), che hanno conferito al giornalista la cittadinanza onoraria a dimostrazione del sostegno per la sua liberazione. Altri invece, come Milano, hanno negato l'onorificenza.

Il caso Wikileaks

Il nome di Assange è legato a **doppio filo a quello di Wikileaks**, l'organizzazione internazionale senza scopo di lucro che si occupa di ricevere segnalazioni di informazioni di rilevante interesse pubblico in modo riservato e anonimo e a renderle disponibili sul proprio sito.

Content

To honor your privacy preferences, this content can only be viewed on the site it originates from.

Lanciata nel 2006 proprio da Assange, **Wikileaks ha raccolto nel tempo decine di migliaia di documenti** riservati su politici, multinazionali, operazioni di guerra e regimi che ha reso pubbliche, contribuendo a svelare notizie altrimenti difficilissime da far venire a galla. Tra i casi più celebri vi sono 91mila file sulla guerra in Afghanistan condotta dagli Stati Uniti e altri 300mila sul conflitto in Iraq, tra cui il video sull'uccisione di alcuni civili e giornalisti che costa l'arresto a **Chelsea Manning**, all'epoca militare dell'esercito statunitense. Manning è uscita di prigione nel maggio del 2017 dopo sette anni, in seguito alla **commutazione della sua pena voluta da Obama nella sua ultima settimana alla Casa Bianca**. Manning, classe 1987, è ora una donna libera e attiva socialmente in diversi ambiti, dalla lotta per le cause lgbtqia+ alla cybersecurity, passando per il machine learning e l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla società.

Al Wired Next Fest di Milano del 2018, dove era stata ospite, Manning aveva detto in merito a quanto fatto dopo la decisione dell'ex presidente Barack Obama di ridurre la sua pena. *"In questo periodo ho viaggiato molto, ho incontrato molte persone. Volevo tornare ad occuparmi di temi legati alla sicurezza. Sul piano personale è stata dura, una volta che esci dal carcere l'unica cosa che puoi fare è adattarti. Diciamo che ancora fatico ad abituarci"*. Ma se potesse tornare indietro, rifarebbe quello che ha fatto?, la domanda posta alla whistleblower: *"Davvero, è difficile per me immaginare qualcosa di diverso. Vorrebbe dire essere un'altra persona"*, aveva detto Manning in quell'occasione.